



Eleonora e Silvano
26013 Crema (CR)

DELTA DEL PO - PASQUA 2022 –

Km totali percorsi: 834
Consumo gasolio: 65 litri
Parcheggi e aera sosta: 65,0 €
Visite attrazioni: 40,0 €
Equipaggio : Eleonora e Silvano pensionati sessantatreenni
Jack e Rita pensionati ultrasettantenni con Baddy il loro cane
Camper: Malibù 600 Charming (BUBU)
Motorhome Hymmer

Periodo: dal 11 al 19 Aprile 2022

Geograficamente la definizione **DELTA DEL PO** comprende una vasta area di circa 18.000 ettari: costituito dall'insieme dei rami fluviali che sfociano direttamente nell'Adriatico (compresi quasi esclusivamente nel **Polesine-Rovigo**). In senso lato abbraccia anche le vecchie diramazioni che a sud (provincia di **Ferrara**) costituiscono gli antichi rami deltizi – **Stellata, Sacca di Goro e Comacchio**, ora a carattere tipicamente paludoso.

Sono zone da visitare prevalentemente in Primavera e Autunno inoltrato, quando le zanzare non dominano il territorio, rendendo le escursioni piuttosto.... fastidiose!

Prima di arrivare al **Delta del Po**, ci concediamo brevi deviazioni dal percorso, per visitare il borgo di **Brisighella** e la **Basilica di Sant' Apollinare in Classe**.

11 Aprile

Partiamo alle 15 da **Crema** e alle 18.30 siamo a **Brisighella** (Km 260) nell'area sosta Comunale, in **Piazza Donatori del Sangue**, con CS e qualche colonnina per la corrente. Pagamento € 8,00 con carta di credito o moneta.

Brisighella è un borgo antico, che si adagia ai piedi di tre pinnacoli rocciosi, su cui poggiano una rocca, una torre e un santuario, le sue origini risalgono alla fine del 1200, quando **Maghinardo**

Pagani (condottiero citato anche da Dante) edificò su uno dei tre colli, quella che divenne la torre fortificata più importante della vallata (del fiume **Lemone**) ai cui piedi si sviluppò il borgo. La sua funzione difensiva rimase fino al 1500 quando subì vari danni e restauri, solo nel 1850 venne aggiunto l'attuale orologio che sul quadrante segnala solo sei ore. (in effetti quando sentivamo il rintocco delle ore, abbiamo avuto diverse perplessità- e calcoli matematici...- per comprendere quale fosse l'orario effettivamente suonato.

Nel 1310 sul secondo pinnacolo venne edificata da Francesco Manfredi (signore di Faenza) una rocca detta appunto **Manfrediana** che conserva ancora le caratteristiche delle fortezze medievali



Brisighella – Rocca Manfrediana

con i fori per le catene dei ponti levatoi, le caditoie, i camminamenti di ronda e le feritoie, il tutto costituiva il sistema difensivo del borgo insieme alla torre dell'orologio.

Sul terzo pinnacolo, immerso tra i cipressi si trova il **Santuario della Madonna del Monticino**, dove viene venerata una sacra immagine della Vergine Maria in terracotta policroma (1626 autore ignoto). Sul retro del santuario c'è una cava di gesso, che veniva estratto fino a pochi anni fa. La parte più interessante del borgo è invece la **Via degli Asini**, una strada sopraelevata e coperta, che riceve luce da una serie di mezzi archi, tutti diversi tra loro. Probabilmente fu realizzata nel XIV secolo come baluardo difensivo e protezione del borgo. In origine era scoperta e usata come camminamento di ronda, successivamente venne inglobata negli edifici esistenti, assumendo l'aspetto di un lungo porticato che collega le porte d'ingresso delle abitazioni. Percorrendola sembra di sentire ancora riecheggiare gli zoccoli degli asini che rientravano nelle stalle dopo una giornata di lavoro nelle cave.

Km percorsi 260.

12 Aprile

Ore 9, siamo all'ingresso della via degli Asini, suggestiva e carica di storia vissuta, da qui, risalendo una lunga scalinata ci ritroviamo in cima al primo pinnacolo, su cui si erge la maestosa **Torre dell'Orologio**. Quindi, tramite una strada sterrata, si arriva al secondo pinnacolo, dove sorge la **Rocca Manfrediana** (purtroppo chiusa – apre solo sabato e domenica). Un altro tratto di sterrata e poi asfaltata ci porta al terzo pinnacolo: il **Santuario della Madonna del Monticino** (chiuso!!), da cui si gode uno splendido panorama del borgo sottostante e della valle del **Lemone**.

Scendiamo per un breve tratto lungo la strada asfaltata e prima della curva, imbocchiamo a sinistra la “**Via dell'Olio**” che in breve tempo ci riconduce in paese nei pressi del punto da cui eravamo partiti. In tutto il percorso è durato circa 3 ore.

Pranziamo sul camper e alle 14,30 ripartiamo per raggiungere la



Basilica di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna (Km 53) dove, lasciato il camper nel parcheggio riservato con CS (€2,5/24h), visitiamo la meravigliosa Basilica munita di audioguida con QR su telefonino (ingresso €5+€1 audioguida).

Non ci soffermiamo a lodare la bellezza dei mosaici che rendono questa chiesa famosa in tutto il mondo. Successivamente riprendiamo il viaggio con destinazione **Comacchio** (Km 60), dove sostiamo per

la notte nel parcheggio gratuito di fianco al supermercato

Coop in via Fattibello,1. Prima di cena facciamo quattro passi nel centro storico, che si rivela una vera sorpresa.

Il borgo vecchio è caratterizzato da numerose vie d'acqua su cui affacciano le case, quasi trasandate, dai colori pastello. Sorge su 13 isole e fino al 1821 si poteva raggiungere solo via mare. Il simbolo di Comacchio è il **Ponte Pallotta**, conosciuto come **Trepponti**, (1638) che era la porta d'accesso alla città in quanto il canale sottostante conduceva al mare. Scendendo la scalinata del ponte si apre sulla destra la via della Pescheria, proseguendo superato il **Ponte degli Sbirri** c'è **Palazzo Bellini** (sede della biblioteca) dalla parte opposta sulla destra sorge l'ospedale degli infermi ora museo.

Km percorsi 113.

13 Aprile

Torniamo a percorrere le vie del borgo fino alla chiesa di **Santa Maria in Aula Regia**, camminando sotto il **Porticato dei Capuccini**, formato da 142 arcate (XVII sec.), circa a metà tragitto si apre un portone che introduce all'antica Manifattura dei Marinati, dove acquistiamo alici e altre prelibatezze.



Pomposa – La Basilica

Ripartiamo per **Pomposa** (Km

21), dove visiteremo l'Abbazia (ingresso €5) sostando nel vicino parcheggio gratuito.

L'origine dell'Abbazia risale al VI-VII sec., quando sorge un insediamento benedettino su quella che era l'Insula Pomposa, un'isola boscosa circondata da due rami del fiume Po e protetta dal mare. Dopo il 1000 divenne centro monastico fiorente votato ad una vita di preghiera e lavoro. All'interno si trovano bellissimi affreschi di ispirazione giottesca e uno stupendo pavimento a mosaico con intarsi di marmo collocati tra il VII e XII sec.

Nel tardo pomeriggio raggiungiamo l'**Oasi Park della Mesola** (Km 10), su prato ombreggiato, (€18/24 con corrente e servizi-**Via Cristina 84 Mesola**), dove ci accamperemo per un paio di notti.

Km percorsi 31.



Comacchio – Trepponti

14 Aprile

In mattinata ci spostiamo col camper al parcheggio del **Castello di Mesola** (Km 5), che decidiamo di non visitare, preferendo percorrere a piedi un tratto della ciclabile **Destra Po**. Il tragitto è lungo circa 125 Km: parte da Stellata (FE) e finisce a Gorino (FE), su asfalto in sede protetta con tratti di traffico promiscuo.

Tornati all'Oasi Park, ci concediamo una gustosa grigliata di carne e riusciamo a pranzare all'aperto, visto la bella giornata calda. Per smaltire, nel pomeriggio, raggiungiamo a piedi l'ingresso del **Bosco di Mesola** (Km 5 a/r) passando a fianco di innumerevoli campi coltivati a carote, patate e asparagi.

Km percorsi 10.

15 Aprile

Ci spostiamo col camper al parcheggio (€ 5) della **Riserva Naturale Bosco della Mesola**: l'ingresso costa € 1 ed è aperto solo di Martedì, Venerdì, Sabato e Domenica dalle 9 al tramonto. All'interno della riserva si snodano tre percorsi a piedi (o in bici) di diverse lunghezze: da 4 a 1 Km, affiancati da pannelli esplicativi che mostrano la flora e la fauna protette nel bosco. La presenza più massiccia e vistosa è senza dubbio rappresentata dai daini e cervi della Mesola, un esemplare endemico più piccolo del normale cervo: noi ne abbiamo avvistati 6-7 esemplari. C'è anche la possibilità di esplorare il bosco con pulmino o in bici (accompagnati dal personale della riserva), che però va prenotato con parecchio anticipo, percorrendo un tracciato dedicato molto più esteso.



Tel. 345 2518596 Mesola (FE) via Frassini.

Nel pomeriggio, lasciato l'Oasi Park, facciamo una breve sosta a **Torre Abate** (Km 5) dove sorge un'oasi naturale, che faceva parte di un sistema di bonifica e controllo delle acque introdotto dagli Estensi grazie alle cosiddette **Porte Vinciane** (1569). Successivamente però per ragioni storiche divenne un baluardo difensivo con la costruzione della torre. Percorriamo il breve sentiero che parte dalla torre per camminare lungo le rive dei laghetti e canali che lo mettono in comunicazione con le altre zone paludose.

In serata raggiungiamo la AA di **Gorino** (Km 20) (circolo ANMI via Gorino gestita da una cooperativa di pescatori che si trova proprio sul porto), sostiamo sul parcheggio esterno in quanto la AA era al completo (€10 con servizi).

Km percorsi 30.

16 Aprile

Stamattina andremo a fare l'escursione in barca nella sacca di Goro, che avevamo prenotato due giorni fa da Mesola: **Alessio e La Mora tel. 3387329860 – 339 6915177**. Ci imbarchiamo al porto su un piccolo motoscafo con altre dieci persone, per un giro che durerà ca. 2,5 ore. Consigliatissimo! Per approfondire la conoscenza delle lagune e dei canali circostanti, nonché per apprendere le tecniche di coltivazione e raccolta di vongole e cozze che qui abbondano. Molto disponibile il pilota della barca che ci ha mostrato l'attrezzatura e le tecniche di pesca di cefali, orate, branzini e anguille. Breve sosta al **faro** (ora anche hotel e ristorante) per qualche scatto fotografico **all'isola dell'Amore**, raggiungibile solo via mare.



Dopo naturalmente non poteva mancare un buon pranzo (prenotato la sera precedente) al **ristorante Uspa**, dove abbiamo gustato le specialità locali, oltre a vongole e cozze, anche l'anguilla alla piastra. Il costo di 3 antipasti, 1 primo e 1 secondo con bevande e dolci si aggira sui 70€ a coppia). Per smaltire il pranzo percorriamo a piedi il tratto di ciclabile del Destra Po fino al ponte di barche di Gorino. (4 Km A/R)
Km percorsi 0.



17 Aprile - Pasqua

Già da stanotte ha iniziato a soffiare un fortissimo vento piuttosto freddo: alle 9 col camper attraversiamo il ponte di barche di Gorino (3 €), costeggiando la riva veneta del **Po di Goro** per poi risalire lungo il **Po di Gnocca** dove valichiamo un altro ponte di barche-senza pedaggio-(quello del Po di Gnocca appunto).

Questo tragitto ci è stato consigliato dal personale addetto al pagamento del ponte, in quanto sul percorso più breve c'è una strettoia di 2,2 mt e il camper di Jack non passava (Motorhome).

Arriviamo così alla **Sacca degli Scardovari**, una strada di oltre 20 Km che affianca la laguna lacustre che sorge tra le foci del **Po di Gnocca (o Donzella)** e del **Po di Tolle**. E' il regno della coltivazione di vongole, cozze e ostriche azzurre, che da lavoro a più di 1500 persone tra aziende familiari e operatori. Il paesaggio tipicamente lacustre, separato dal mare da una striscia di sabbia, è caratterizzato dalla presenza di lignee abitazioni palafitticole dette "**Cavane**", collegate alla terra



Sacca degli Scardovari- Le Cavane



ferma da lunghi pontili anch'essi in legno. Il nome Scardovari deriva da "**Scardova**" un pesce molto comune in zona verso la fine del 700.

La strada che la costeggia è abbastanza stretta, ma permette comunque il passaggio di veicoli in senso inverso con le dovute attenzioni.

Ci fermiamo a fianco della sacca nel parcheggio del **Oasi di Cà Mello**, per una breve passeggiata, nonostante il forte vento, tra i canneti e le zone umide di quello che rimane di un delta di altri tempi.

Come tutto il del delta del Po, anche Cà Mello, è stata e continua ad essere una zona in via di continui cambiamenti per l'incessante deflusso delle acque del fiume che portano con se detriti e terra, nel loro percorso verso il mare aperto. Una volta qui il Po sfociava nella sacca degli Scardovari e per questo motivo l'oasi è un centro ideale per la ricerca scientifica e naturalistica.

Proseguiamo il viaggio fino all'enorme parcheggio gratuito che affianca la spiaggia di **Barricata**, che raggiungeremo a piedi dopo pranzo, per poi continuare sulla vicina **spiaggia delle Conchiglie**. Prima di rientrare sul camper, acquistiamo degli asparagi da un ambulante che possiede una azienda agricola nei pressi di Cà Mello e che sostiene di averli appena raccolti (ci crediamo vista la bontà del prodotto!!).

Km percorsi 45.

Spiaggia di Barricata



18 Aprile

Finalmente un bel sole caldo! Ci dirigiamo alla **spiaggia di Boccasette** (Km 28), dove parcheggiamo in uno spiazzo erboso di fianco alla strada. Come da tradizione facciamo il pic-nic di

Spiaggia di Boccasette



Pasquetta all'aria aperta, con un barbeque a base di carne acquistata in mattinata a **Porto Tolle**.

Poi nel pomeriggio percorriamo i 4 km della lunghissima spiaggia di Boccasette, incrociando diverse persone che stanno godendo come noi della splendida giornata. Alle 17,30 decidiamo di iniziare il rientro a casa con sosta per la notte a **Montegrotto** (PD).

Km percorsi 130.

19 Aprile

Era nostra intenzione trascorrere la giornata alle terme **Preistoriche**, ma purtroppo non essendoci posto anticipiamo il rientro a casa, mentre Jack e Rita proseguono per visitare **Padova** che noi avevamo già visto recentemente.

Km percorsi 215.